



# LA RAZZA NEMICA

## PROPAGANDA ANTISEMITA NAZISTA E FASCISTA

*"Già nel maggio del 1940 iniziavano i bombardamenti sulle città tedesche. Tutta la popolazione civile doveva essere uccisa. La stampa tedesca e la radio annunciavano che ciò era opera dell'ebraismo internazionale e io ero convinto, in base a tutta la mia educazione politica, che questo era giusto. Quando poi, nella primavera del 1941, si seppe dell'ordine del Führer riguardante lo sterminio degli ebrei, credevo si trattasse della questione di essere e non essere del popolo tedesco. Come potevo sapere che con questo si compiva un'ingiustizia?"*

(Kurt Frenzel, uno dei responsabili del campo della morte di Sobibor)

...ia di migliaia di "uomini comuni" hanno partecipato attivamente alla persecuzione e all'uccisione della minoranza dell'intera Europa. Per comprendere come ciò sia stato possibile è fondamentale analizzare quale ruolo abbia avuto la propaganda antisemita nella Germania nazista e nell'Italia fascista.

...usa delle stereotipizzazioni e di distorte interpretazioni di fatti storici e politici, lontane dalla realtà dei fatti, che si può... -l'altro, in questo caso degli ebrei, come di un nemico pericoloso da combattere e infine da eliminare.

...ntetica descrizione della propaganda nei due stati totalitari, fenomeno che ha potuto aver... e grazie alla nascita e alla diffusione di nuovi media (stampa, radio, cinema e successivamente viene offerto uno sguardo sull'evoluzione dell'antisemitismo, e in particolare sulle motivazioni non più teologiche, socio-economiche, culturali, politiche, ma "genetiche", scientifiche.

...onti iconografiche in parte inedite, il ruolo della propaganda antiebraica nelle due... Italia fascista.

... "biologica" dell'ebreo, obiettivo centrale della propaganda antisemita, costruita con... ma in genere (giornali, riviste, libri) e la nuova "arma più forte", il cinema (fiction,... conseguenze che tale propaganda ha avuto sulla sorte della popolazione ebraica europea... mino, fisico.

...coro gli eb. d

**...rchè siamo antisem**

**...asta con gli ebrei**



# LA PROPAGANDA NEL FASCISMO E NEL NAZISMO



Roma, marzo 1939. La facciata di Palazzo Brancati ricoperta da un mosaico di ritratti del Duce.  
 © Ministero di la cultura. Sc.  
 Archivio fotografico Istituto LUCE, Roma

Il fascismo è il primo regime dell'Europa occidentale ad utilizzare in forma massiccia la propaganda, sfruttando ogni forma più moderna di comunicazione (stampa, radio, cinema) per influenzare e plasmare l'opinione pubblica. Già prima della trasformazione del governo di Mussolini in dittatura (1925-1926), il fascismo aveva saputo utilizzare in maniera particolarmente efficace i



Roma, 1934. Riproduzione di un ritratto di propaganda.  
 Archivio fotografico Istituto LUCE, Roma

giornali, si pensi al quotidiano nazionale (*Il Popolo d'Italia*) e ai circa ottanta periodici locali. Con le leggi sulla soppressione della stampa libera (emanate tra il 1925 e il 1928), il governo ha di fatto il monopolio dell'informazione. Negli anni '30 l'apparato propagandistico diventa sempre più centralizzato ed efficace. Nel 1934 viene creato il Sottosegretariato per la stampa e la propaganda, trasformato in ministero l'anno successivo. La radio (con la creazione di un ente di stato, l'EIAR) e il cinema (con la statalizzazione dell'Istituto cinematografico "Luce", nel 1925, e la nascita di un ente di stato per la produzione cinematografica, "Cinecittà", nel 1937), sono utilizzati e finanziati in maniera massiccia dal regime. Assieme all'uso degli strumenti più moderni dell'epoca, la propaganda fascista si distingue per il tentativo di creare un vero e proprio "culto della personalità" attorno alla figura di Mussolini, il "Duce", raffigurato di volta in volta come sportivo, intellettuale, lavoratore indefesso e soprattutto guerriero.



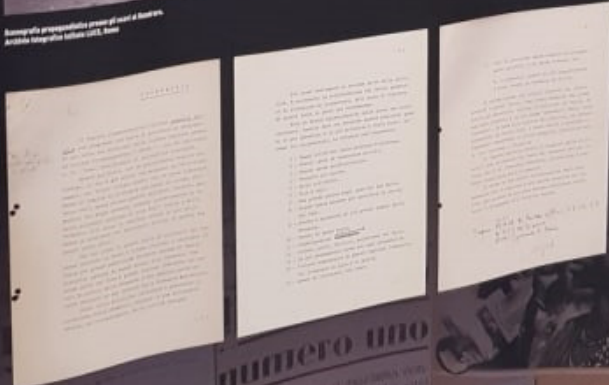
Cartello di propaganda militare.  
 Archivio fotografico Istituto LUCE, Roma



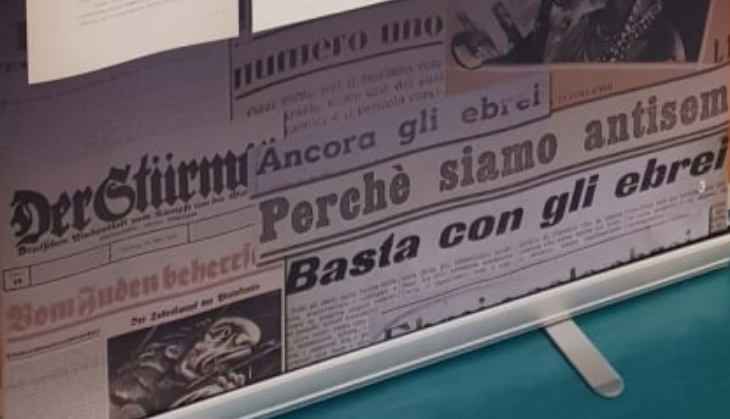
Autografia propagandistica presso il Duomo di Arezzo.  
 Archivio fotografico Istituto LUCE, Roma



Cartello di propaganda. La versione italiana del film è propaganda nazista.  
 Archivio fotografico Istituto LUCE, Roma

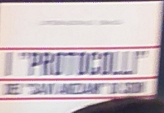


In questo momento si sta scrivendo un nuovo testo propagandistico. Il testo è in corso di stesura e sarà pronto in breve tempo. Il testo è in corso di stesura e sarà pronto in breve tempo.



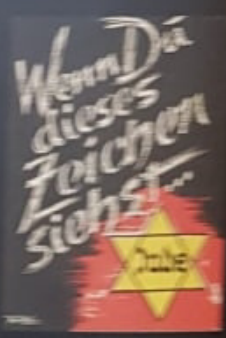
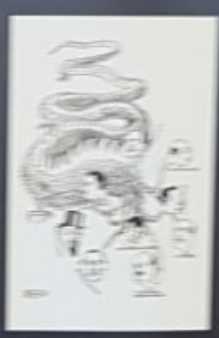
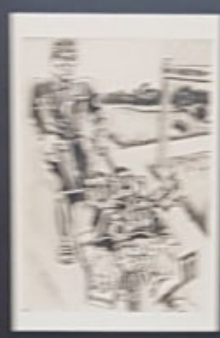
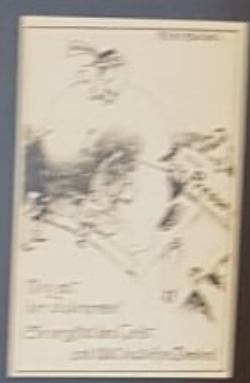
## L'ANTISEMITISMO IN EUROPA AGLI INIZI DEL '900

In Europa l'antigiudaismo tradizionale, basato soprattutto su motivazioni religiose, non sparisce con l'assimilazione degli ebrei, coronata (fallacemente) nel corso dell'800 dopo secoli di emarginazione, ma si trasforma. Da un lato, gli ebrei diventano quasi ovunque centrali come i cristiani; dall'altro, questa loro integrazione suscita sospetti e ostilità soprattutto con la nascita dei nazionalismi in tutto il continente. È impossibile per assimilazione di vista come una minaccia per l'esistenza stessa della nazione. Essi incominciano a essere considerati come "stranieri", una vera e propria "nazione nella nazione", con una tradizione culturale particolarmente "diversa", responsabili del fallimento del progresso e della rovina "nazionali". È vissuto come drammatica la partecipazione di molti di essi ai movimenti liberali e socialisti, così come la capacità di influire sull'industrializzazione dei vari paesi in cui vivono. Queste nuove motivazioni trasformano il tradizionale odio "antigiudaico" in una nuova forma di avversione, più profonda e complessa, che viene definita "antisemitismo". Il "diversità" diventa non il più consolidato come "religioso", ma assume le connotazioni che - negative - di "diversità" sociale critica e persino politica. Ebbene diversi le specificazioni: il razzismo (ma) che minaccia una nazione. Strettamente legato a ciò si pone la nascita e il diffondersi della teoria cospirativa su gli ebrei: sono stranieri nella nazione; in cui vivono, e, come in Germania, si nutrono di: non possono far parte della "Volksgemeinschaft" (comunità del popolo), ma sono portati a cospirare: contro di essa, fino all'assorbimento: una funzione, disprezzata per ottenere il loro vero obiettivo, la conquista del mondo. Il mito della cospirazione: quello della cosiddetta "internazionale ebraica" trovano la loro massima espressione nei "Protocolli dei Saggi di Sion", uno dei libri più geniali e terribili della storia. Redatti in Russia tra il 1902 e il 1905, i "Protocolli" sulla cospirazione ebraica del 1902-1905, furono il documento costituzionalmente verbali (inventati) di una "internazionale" (venuta da dirigenti "nazionali" ebrei) (inventati) alla scoperta di realizzare la (Germanica) conquista del mondo. In questo contesto si è sviluppata l'immagine del "eppur ebreo" - diffidente della Germania, ma soprattutto la teoria cospirativa di un "eppur ebreo" - che finì la sua storia di opera letteraria come "teggente" in un libro - per "Protocolli". Questo immagine, per non essere ancora considerata la motivazione: il "cane" "brutto" rendibile possibile l'accettazione della sua più devastante: dell'antisemitismo, quella costruzione della nuova storia: per un'immagine della "vera".



# LA PROPAGANDA ANTISEMITA NELLA QUOTIDIANITÀ

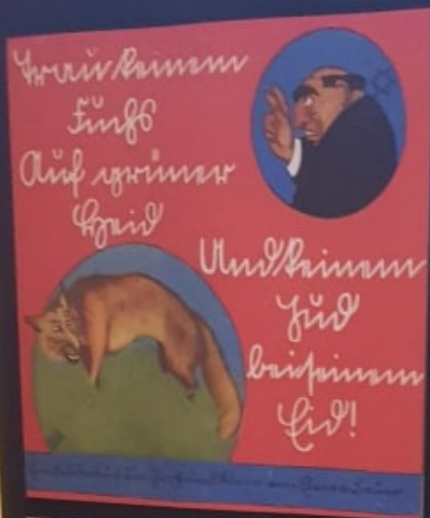
Il ricorrente luogo comune di tale propaganda portava a identificare l'ebreo come capitalista, bolscevico, dominatore del popolo tedesco, l'essere che ha voluto la guerra, il criminoso della donna tedesca, l'avvelenatore della stampa, ma soprattutto l'essere che trama la conquista del mondo. Si avitano i tedeschi, naturalmente "ariani", a evitare tutti i contatti (transazionali, sessuali, personali) con gli ebreici e a utilizzare nei loro confronti metodi violenti, e almeno ad accettare la violenza nei loro confronti come "legittima". Anche durante la guerra, con lo sterminio di massa in atto, si continuava a invitare il popolo tedesco a non avere contatti con la minoranza ebrea che dal 1941 è costretta anche a portare una stella gialla cucita sopra i vestiti come infamante segno distintivo.



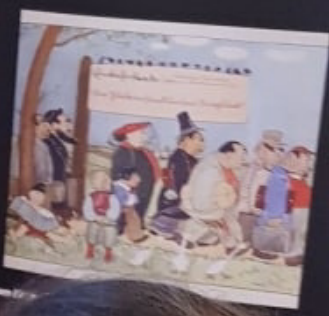
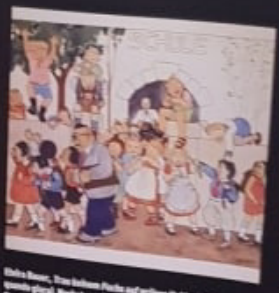
**Der Sturm** Ancora gli ebrei  
 Perché siamo antisem  
 Basta con gli ebrei



# L'ANTISEMITISMO DELLA GERMANIA NAZISTA



L'antisemitismo biologico – concepito come un vero e proprio "istinto di difesa" – diventa il punto fisso del pensiero hitleriano, il nucleo del programma del partito nazional-socialista. Per gli tedeschi, circa mezzo milione di persone, – ma poi anche per l'intera Europa – la tragedia ha inizio con il successo elettorale dei nazisti, il 30 gennaio 1933, quando questo antisemitismo diventa la politica ufficiale del governo tedesco, il cui ossessivo obiettivo risulta essere quello di "liberare" il Reich dagli ebrei. Si inizia a cancellare le conquiste dell'emancipazione e col definire gli ebrei attraverso categorie razziste; seguono quindi promulgazioni di misure discriminatorie e persecutorie. Perché tutto il popolo accetti questa ideologia, essa viene diffusa, oltre che con misure legislative, attraverso una imponente mobilitazione propagandistica. Parole come "usuraio, borsanierista, capitalista, capitale internazionale, potere finanziario internazionale, stranieri, sistema di Weimar, rivoluzione socialismo, comunismo, ma soprattutto bolscevismo, diventano sinonimi dell'ebreo, nemico assoluto della *Volksgemeinschaft* (comunità del popolo). L'attitudine a cospirare per il dominio del mondo viene dichiarata come parte fondante del programma genetico della "razza ebraica", un impulso istintivo a cui ogni ebreo non può sottrarsi.



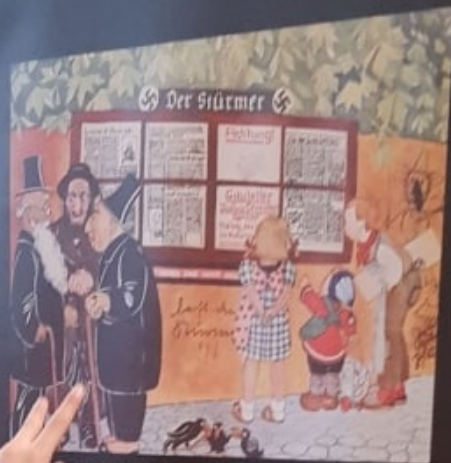
Deutscher Reichstag, 1933. The cartoon depicts the Jewish people and the German people. The cartoon is a caricature of the Jewish people and the German people. The cartoon is a caricature of the Jewish people and the German people.



Der Stürmer  
 Ancora gli ebrei  
 Perché siamo  
 Basta con



# DER STÜRMER



In *Der Stürmer* gli ebrei sono tutti i mali del mondo. Ogni giorno è presentato come responsabile di orrende atrocità, dal bolscevismo al capitalismo, dal comunismo alle donne allo scatenamento del Terzo Reich, dall'omicidio rituale (il Talmud) al crimine più pericoloso strumento di propaganda nazista, alla condotta diabolica, dalla criminalità alla generazione di ogni crimine. L'unico rimedio rimane quella della cospirazione del mondo.

Si condannano sistematicamente i comunisti e si esorta la popolazione tedesca a combatterli senza esitare.

Inoltre, fin dalla sua comparsa, *Der Stürmer* ribadisce la necessità di imporre il nazismo come forma di difesa di fronte al comunismo e invoca una "soluzione radicale" (Judenfrage).

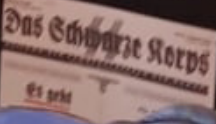
Anche *Das Schwarze Korps*, il settimanale della SA, nel 1935, con una tiratura di 750.000 copie, si distingue per un virulento antisemitismo. Il suo editore, il nazista Gunter d'Alquen, questa volta come solo obiettivo la lotta contro la chiesa, del bolscevismo e di altre nemiche della *Volksgemeinschaft*.

Vignette e immagini di "tipici ebrei" nei ghetti provenienti da *Der Stürmer* e *Das Schwarze Korps* si ritrovano poi nelle pubblicazioni antisemite italiane.



**Rassenfehde**

Was ist Rassenfehde?  
Das ist die Feindschaft zwischen den verschiedenen Rassen. Die Juden sind die schlimmsten Feinde der Arier. Sie wollen die Welt erobern und die Arier vernichten. Wir müssen sie vernichten!



Il settimanale *Der Stürmer*, fondato da Julius Streicher, raggiungeva fino a quasi 500.000. L'efficacia dei suoi contenuti viene dimostrata dalle reazioni che si susseguono: il 10 settembre 1938, il giorno della Kristallnacht (Gli ebrei sono la nostra sfortuna), la rivista viene sequestrata e il suo editore, Philipp Rupprecht, viene arrestato. (Non fidarsi della volpe...) e nel 1938 *Der Stürmer* viene sequestrato e il suo editore, Philipp Rupprecht, viene arrestato.







# L'ANTISEMITISMO NAZISTA SULLO SCHERMO

L'opera di fiction che sarebbe diventata un "classico" dell'antisemitismo, raggiungendo anche un successo internazionale, appare nello stesso anno. Si tratta di *Jud Süß*, di Veit Harlan. Ma il prodotto più violentemente antisemita del Terzo Reich, una vera e propria metafora dell'antisemitismo nazionalsocialista, rimane il documentario *Der ewige Jude* (L'eterno ebreo, in Italia col titolo *L'ebreo errante*, 1940), di Fritz Hippler. Tale opera è un invito non mascherato a procedere nell'eliminazione degli ebrei europei, mostrandoli come l'incarnazione del male sia a livello metafisico che biologico, in possesso di presunti "tratti ereditari tipici" messi in evidenza con immorali primi piani (colore dei capelli, conformazione degli occhi, della bocca e, soprattutto, del naso, espressione del volto, composizione del cranio). Hippler, girando la maggior parte delle scene nel ghetto di Łódź (Litzmannstadt) e aggiungendo un testo particolarmente antisemita scritto dal giurista Eberhard Taubert, cerca di definire cinematograficamente un tipo di ebreo "universale" ed "eterno", le cui caratteristiche sarebbero l'inferiorità fisica, il parassitismo, la degenerazione morale, la perversione, la capacità di manipolazione, l'avidità, il trasformismo.



Foto: Fritz Hippler, 1942.  
Bayerische Staatsbibliothek, München

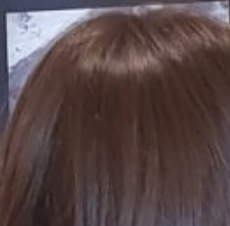
**FRITZ HIPPLER** (1909-2002), nato a Berlino, nel 1927 diventa membro del partito nazista (NSDAP). Durante gli studi di giurisprudenza è a capo dell'associazione nazista degli studenti a Berlino (Nationalsozialistischer Deutscher Studentenbund), con la quale organizza nel 1933 il rogo dei libri. Dal gennaio del 1939 è responsabile, nel Ministero della Propaganda, del notiziario settimanale *Deutsche Wechsenschau* (al quale ha collaborato prima come assistente); poi dirige il reparto "Film". Come Reichsfilmintendant diventa il personaggio più potente nel campo della cinematografia. Uomo di fiducia di Goebbels, realizza vari film di propaganda, tra cui *Der Feldzug in Polen* (La campagna in Polonia) e nel 1942 gli viene affidata la regia del prodotto più antisemita realizzato dal regime nazista, *Der ewige Jude*, con una retribuzione non tassabile di 60.000 RM. Nel giugno 1943 cade in disgrazia e viene inserito in una compagnia di corrispondenti di guerra. Fra il 1945 e il 1948 è incarcerato nel campo di internamento di Neuengamme. Successivamente collabora alla realizzazione di documentari, sia sotto pseudonimo, sia con la sua vera identità, e all'inizio degli anni '60 prende possesso di un'agenzia viaggi a Berchtesgaden. Nel 1981 pubblica *Die Verstrickung*, un libro col quale tenta un'inutile autodifesa, negando ogni responsabilità personale per i crimini nazisti e dichiarando, tra l'altro, che il vero regista di *Der ewige Jude* era stato Goebbels.



Posters del documentario antisemita *Der ewige Jude*, di Fritz Hippler (1942).  
Bundesfilmarchiv, Berlin



Personaggi e personaggi nel documentario antisemita *Der ewige Jude*.



1942, nato a Berlino, inizia il mondo del cinema, insieme a Wolfgang Berger. Nel 1943, la carriera di regista si estende al cinema di guerra.



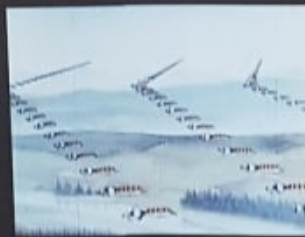
# L'ANTISEMITISMO NAZISTA SULLO SCHERMO



*Kaufmann, nicht Händler* (Commerciante, non mercante, 1934), di Ernst Kachel, è un cortometraggio d'animazione di pura propaganda che, con l'obiettivo di supportare la promulgazione della prima misura discriminatoria antisemita, rappresenta gli ebrei come un'orda di parassiti che invade la Germania per violare la cultura e sfruttare l'onesta attività dei commercianti tedeschi.



*Von Hindenburg, das andere Hitler hat gewollt* (Dall'alberello che ha voluto altre foglie, 1940), di Helma Fischer, è color, ha come tema il mito dell'eroina errante, che viene visualizzato con tutti gli attributi iconografici della tradizione antisemita degli inizi del '900: una minaccia per l'intera comunità nazionale, simbolizzata dall'albero.



I nazisti effettuano la trasposizione cinematografica del loro odio antiebraico a partire dal 1939. Le prime tracce sono visibili nel lungometraggio sull'invasione della Polonia, *Feldzug in Polen* (La campagna in Polonia, in Italia col titolo *Si avvanza all'Est*), di Fritz Hippler, in cui si sostiene che la "lotta contro l'ebraismo" è uno degli obiettivi primari della guerra. A partire da quest'opera ha inizio una radicalizzazione della propaganda antiebraica che dura fino agli inizi del 1942, quando si procede allo sterminio sistematico degli ebrei nell'Europa centro-orientale. La produzione di film antiebraici in Germania è dunque ridotta e molto limitata nel tempo.

La prima fiction è *Robert und Bertram* (1939), di Hans Heinz Zerlett, una commedia musicale dove centrale è la figura del tutto stereotipata del banchiere Moïse Ipelmeyer, e in cui si sostiene che gli ebrei, profondamente differenti dagli altri tedeschi, si sarebbero arricchiti a spese del popolo germanico.

Subito dopo è la volta di *Leinen aus Irland* (Austria, 1939), di Herbert Helbig, denuncia caricaturale degli ebrei, rappresentati come dei complottatori e al cui amorale individualismo viene contrapposto il mito della *Volksgemeinschaft* (comunità del popolo).

**La miglior propaganda è quella che penetra nella vita in maniera pressoché impercettibile**

(Dal discorso di Goebbels, 15 febbraio 1941)

Più noto dei precedenti è *Die Rothschilds* (1940), di Erich Waschneck, film intriso di un volgare antisemitismo, paragonabile a quello propagandato dal settimanale *Der Stürmer*, avente come tema centrale il presunto "complotto ebraico". Qui gli ebrei sono rappresentati come esseri che speculano in borsa, mentre i popoli versano il loro sangue sui campi di battaglia.

In *Der Störenfried* (Il perturbatore, 1940), di Hans Heide, *Hausat in Karolinnener* (Matrimonio nel mare dei coralli, 1941), di Horst von Hilander, e *Das dumme Gänselein* (La stagaia schetta, 1944), di Hans Fischerhagen, tutti approvati dal regime come innocenti "film di animali", la propaganda antisemita è proposta in modo indiretto e subdolo, secondo le indicazioni di Goebbels: "Nel momento in cui si prevede l'occasione della propaganda, questa non ha più affetti". Si tratta di un mascherato livello, rivolto a tutti i componenti della società, a combattere il nemico comune - l'ebreo - visualizzato simbolicamente nella figura di una volpe (nel caso di *Hausat in Karolinnener* di una piovra).

**"Va da sé che tutti i film nazisti erano più o meno film di propaganda"**

(Siegfried Krause, 1942)

# LA PROPAGANDA ANTISEMITA NELLA QUOTIDIANITÀ

La propaganda antisemita non è affidata solo ai mezzi di comunicazione di massa (radio e cinema), ma è presente nella quotidianità della vita sociale. È rintracciabile in tanti luoghi come sulle cartoline, nei francobolli come sugli adesivi, sui libretti dell'assicurazione medica - "Meidet jüdische Ärzte" (Evitate medici ebrei) -, negli oggetti che si usano tutti i giorni come i fiammiferi, persino nei giochi dei lunapark.



La testa di un "ebreo" con una croce rossa sulla fronte in un lunapark.  
Collezione Wolfgang Iwaner, Berlino



Numero esaltatorio durante il periodo dell'infiammazione (1932) usato per la propaganda antisemita nelle cartoline del lunapark prima del 1933.  
Collezione Wolfgang Iwaner, Berlino



La completa della rivoluzione! (Berlino, la capitale della Germania, rovesciata dalla mano di Dio, liberata dalle tenebre...!) Il popolo germanico eroga il blocco nazionale-antico.

**WAHL**

JEDE MARK DIE DU BESPENDET

IST EIN SCHLAG WORAN ER ENDET

**SPENDE**

GAU MITTELFRANKEN DER N. S. D. A. P.

Votante. Decadente per le elezioni - April marzo che non è un colpo che lo stenda. La passione della Meidat.  
Collezione Wolfgang Iwaner, Berlino

Meidet jüdische

Aufnahme-Uchunde

in der  
Municipal-Bauhüttenwerkstatt  
Nürnberg  
Municipalverwaltung des Reichslandes  
Bayern

Vorgang Nr. 11

11.11.1938

11.11.1938

Modello di un'iscrizione antisemita di Berlino usata per la cartolina "Evitate medici ebrei".  
Collezione Wolfgang Iwaner, Berlino



Carta da lettera antisemita con un adesivo con la parola "Rassismo tedesco, non accettare il comunismo ebraico".  
Collezione Wolfgang Iwaner, Berlino

er Steuern  
Ancora